CIRCOLO DEL BASSO ISONZO
CIRO
DEGLI INNOCENTI
Comune di Padova
28.10.2026
11:44:40
GMT+01:00

3. Analisi del territorio e del sistema produttivo agricolo

NOTA METODOLOGICA
3.1 Accessibilità
T.05-Sistema degli accessi e della rete ciclopedonale
3.2 Il sistema del verde e degli spazi aperti
T.06-Aree verdi in gestione comunale
3.3 Il sistema produttivo agricolo
T.07-Superficie agricola utile del parco
T.08-Articolazione della SAU per proprietà
T.09-Articolazione della SAU per gestione aziendale
3.3.1 Tipologie colturali
T.10-Articolazione della SAU per tipologia colturale
3.3.2 Filiere agroalimentari
3.3.3 Multifunzionalità agricola

NOTA METODOLOGICA

L'attività di analisi e ricerca condotta ai fini dell'elaborazione del Masterplan ha avuto inizio nel mese di marzo 2025. La ricerca nel suo complesso ha previsto diverse attività tra cui l'elaborazione di banche dati esistenti, mappature ex novo, indagini sul campo e confronto con i portatori di interesse.

Elaborazione di banche dati esistenti

Per l'elaborazione delle tavole grafiche del Masterplan è stato necessario operare una ricognizione dei dati disponibili in ambiente GIS del territorio comunale di Padova. La ricerca si è rivolta prima di tutto ai principali geo-portali di riferimento per il download di dati georeferenziati in libera consultazione (opendata). Successivamente si è fatto ricorso a banche dati georeferenziati non disponibili al pubblico, tra i quali meritano di essere menzionati i dati sui Piani Colturali Grafici prodotti da AVEPA, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, e gli elaborati sviluppati nell'ambito del progetto SAUR (Suoli Agricoli Urbani Rigenerati).

Mappature ex novo

In seguito, è stato necessario integrare i dati raccolti con mappature pre-esistenti o ex novo. I dati mancanti sono stati integrati tramite fotointerpretazione su foto aeree e satellitari di libero dominio, impiegando il servizio WMS Google satellite e confrontandolo con altri servizi (ESRI satellite). Alla fotointerpretazione hanno fatto seguito diversi controlli a campione sul campo.

Indagini sul campo e confronto con i portatori di interesse

Le elaborazioni cartografiche sono state integrate da sopralluoghi, incontri e confronti diretti gli attori operanti all'interno del Parco. Tali attività hanno consentito di approfondire gli aspetti gestionali, produttivi e relazionali descritti di seguito.

DATASET	ORIGINE	PRODUTTORE	DATA
Basso Isonzo_perimetro	Elaborazione progettuale	Comune di Padova – Settore Urbanistica	2025
c0506191_ccs2023 (Carta copertura suoli)	CCS 2023	Regione del Veneto	2023
patrimonio_20251223	DB Topografico Comune di Padova	Comune di Padova	2025
Seminativo AVEPA (NPR) 2023	AVEPA	Geoatamai Srl	2023
Agricolo AVEPA (NPR) 2023	AVEPA	Geoatamai Srl	2023
Agricolo Pristeri et al. 2021	Pristeri et al. 2021	Geoatamai Srl	2021
Coltura agricola DB topografico 2023	DB Topografico Comune di Padova	Geoatamai Srl	2023
b0501011_ZTO (Zone Territoriali Omogenee)	DB Topografico Comune di Padova	Comune di Padova	2025
Piano degli Interventi (immagine)	DB Topografico Comune di Padova	Comune di Padova	2025
EL-IDR-GD	DB Topografico Comune di Padova	Regione del Veneto	2025
SCOL_CAN	DB Topografico Comune di Padova	Regione del Veneto	2025
Siepi campestri	Piano del Verde, rielaborato	Comune di Padova	2026
Estrazione dati (particelle catastali)	Catasto terreni	Agenzia delle entrate	2025
PCG2025	Piano Colturale Grafico 2025, rielaborato	AVEPA	2025
2b.3.10 idrografia secondaria Brusegana	Piano delle acque	PLANUM, Comune di Padova	2026
2b.3.10 idrografia secondaria Brenta	Piano delle acque	PLANUM, Comune di Padova	2026
Basso Isonzo_Proprietà	Elaborazione progettuale	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo
Basso Isonzo_SAU	Elaborazione progettuale	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo
Basso Isonzo_Gestioni	Elaborazione progettuale	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo
Basso Isonzo_Colture	Elaborazione progettuale	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo
Basso Isonzo_Copertura del Suolo	Elaborazione progettuale	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo
Basso Isonzo_Verde Urbano	Verde Urbano (Piano del Verde), rielaborato	Gruppo di lavoro Masterplan	2026-Mappatura ex novo

Tabella 3.1 - Struttura del geodatabase

Dataset progettuali

Infine, sono stati prodotti alcuni dataset che integrano basi dati esistenti con rielaborazioni atte ad offrire una visione d'insieme rispetto alla proprietà fondiaria, allo stato dell'agricoltura e agli usi del suolo nel contesto del Parco. Questi dataset sono il prodotto di elaborazioni progettuali basate sulle elaborazioni cartografiche precedenti e sui risultati delle indagini effettuate nel primo trimestre del 2026. Tali dataset, i cui contenuti sono descritti nello specifico nella tabella 08, hanno costituito la base necessaria per l'elaborazione di alcune tavole grafiche cardine all'interno del masterplan.

DATASET	Descrizione
Basso Isonzo_Proprietà	Identificazione e suddivisione delle proprietà fondiarie pubbliche e private.
Basso Isonzo_SAU	Identificazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al netto delle tare.
Basso Isonzo_Gestioni	Raggruppamento della SAU nelle diverse gestioni aziendali identificate.
Basso Isonzo_Colture	Categorizzazione delle colture presenti nel Parco.
Basso Isonzo_Copertura del Suolo	Copertura del suolo dei territori del Parco (Livello 3 della CCS 2023).
Basso Isonzo_Verde Urbano	Superfici verdi urbane non agricole.

Tabella 3.2 - Nuovi dataset realizzati per il Masterplan

3.1 ACCESSIBILITÀ

Il Parco agricolo del Basso Isonzo è raggiungibile da più punti lungo tutto il suo perimetro.
L'accessibilità è sia carrabile sia pedonale e/o ciclabile. Nel primo caso (in particolare nel quadrante a est della tangenziale) è possibile percorrere in macchina la viabilità interna, ad esempio la Via Bainsizza, che permette di raggiungere il sistema dei percorsi interni di mobilità dolce; in altri casi la viabilità carrabile permette di arrivare ad un punto di accesso da cui partono direttamente percorsi di mobilità dolce.

Per ogni punto di accesso viene costruita una scheda che evidenzia:

- **raggiungibilità al punto di accesso**: con che mezzo è possibile raggiungere il punto di accesso al Parco (automobile privata, trasporto pubblico con fermata a meno di 300 metri, bicicletta);
- **accessibilità al Parco**: con che mezzo è possibile percorrere il Parco dal singolo punto di accesso (automobile privata, mobilità dolce – ciclabile, pedonale);
- breve **testo di descrizione**;
- alcune **fotografie** significative;

Elenco accessi (come riportato in tavola 05):

- 01 Via Libia
- 02 Via Palermo
- 03 Via Urbino
- 04 Via Sondrio
- 05 Via Caserta
- 06 Via Goito
- 07 Via Siena – Fondazione Hollman
- 08 Via Matera
- 09 Via Isonzo – Orti Basso Isonzo, Casa Bortolami
- 10 Via Isonzo
- 11 Via Isonzo – Aeroporto
- 12 Via SS. Fabiano e Sebastiano
- 13 Via Monte Cinto
- 14 Via dei Colli est
- 15 Via dei Colli ovest
- 16 Via dei colli – accesso potenziale
- 17 Via Monte Cecilia – Urbanizzazione
- 18 Via Monte Rua – Parco
- 19 Via Monte Alto
- 20 Via Monte San Daniele – Parcheggio
- 21 Via Napoli (Comune di Selvazzano Dentro)

01 Via Libia

01 Via Libia	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X		X	
accessibilità al Parco	X			

L'accesso carrabile all'ultimo tratto di Via Libia è consentito solamente da Via Monte Pertica (Via Libia è a senso unico in direzione nord, verso Via Sorio); l'accesso carrabile in senso contrario è segnalato solo "per accesso scuola equitazione". Lungo la via, da Via Sorio fino alla diramazione con Via Monte Pertica, è segnata a terra una pista ciclabile.
L'ultimo tratto della via, dalla diramazione con Via Monte Pertica, conduce al parcheggio del Tennis Club Padova (via chiusa).



Fotografia 3.1 - L'accesso al Parco da Via Libia. Sulla sinistra Via Monte Pertica [Google Maps]

02 Via Palermo

02 Via Palermo	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco	X			

Il Parco è raggiungile in automobile da Via Palermo per poi proseguire su Via Monte Pertica e quindi Via Bainsizza e la viabilità carrabile interna in direzione sud.



Fotografia 3.2 - L'accesso al Parco da Via Palermo [Google Maps]

03 Via Urbino

03 Via Urbino	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	U05		
accessibilità al Parco				X

Via Urbino permette di raggiungere il Parco in macchina (o con mezzo pubblico con fermata in Via Siracusa), parcheggiare alla fine della via (in prossimità dell'urbanizzazione a nord), e proseguire a piedi.
Sono presenti più accessi:

1. a sud parte un percorso pedonale sterrato che attraversa il bosco verso Via Sondrio;
2. alla fine della Via Urbino, un piccolo ponte pedonale permette di superare il fosso ed entrare al Parco dei Girasoli; è possibile anche proseguire lungo la Via Monte Pertica.



Fotografia 3.3 - L'accesso al Parco da Via Urbino. Sulla sinistra si scorge il percorso sterrato che entra nel bosco in direzione sud verso Via Sondrio [Google Maps]



Fotografia 3.4 - Il percorso sterrato che entra nel bosco in direzione sud verso Via Sondrio



Fotografia 3.5 - L'accesso al Parco dei Girasoli da Via Urbino, superato il fosso e Via Monte Pertica

04 Via Sondrio

04 Via Sondrio	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco	X		X	X

Via Sondrio è un accesso al Parco raggiungibile in automobile che si inserisce nella viabilità carrabile interna al Parco grazie alla quale è possibile raggiungere Via Bainsizza (attraverso Via Monte Pertica).
Dal punto di accesso inoltre partono alcuni percorsi pedonali e ciclabili interni al Parco stesso:

1. in direzione nord-ovest il percorso pedonale nel bosco verso Via Urbino (cfr. accesso 03);
2. in direzione sud-est la Passeggiata Bruno da Longobucco, sia pedonale che ciclabile, verso Via Caserta (cfr. accesso 05) e quindi Via Goito (cfr. accesso 06).



Fotografia 3.6 - L'accesso carrabile al Parco da Via Sondrio



Fotografia 3.7 - L'accesso al percorso nel bosco da Via Sondrio, in direzione nord-ovest verso Via Urbino



Fotografia 3.8 - L'accesso da Via Sondrio alla Passeggiata Bruno da Longobucco, percorso pedonale e ciclabile, che congiunge con Via Caserta e quindi Via Goito

05 Via Caserta

05 Via Caserta	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	U05		
accessibilità al Parco	X		X	X

L'accesso è raggiungibile sia con automobile che con mezzi pubblici. Il Parco è accessibile a piedi e in bicicletta lungo la Passeggiata Bruno da Longobucco sia in direzione nord-ovest (verso Via Sondrio, cfr. accesso 04) che sud-est (verso Via Goito, cfr. accesso 06).



Fotografia 3.9 - L'accesso alla Passeggiata Bruno da Longobucco, percorso pedonale e ciclabile, da Via Caserta verso Via Goito

06 Via Goito

06 Via Goito	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	U05-U42 SIR1	X	
accessibilità al Parco			X	X

L'accesso alla Passeggiata Bruno da Longobucco è raggiungibile in macchina, con mezzi pubblici (fermate entro i 300 metri) e in bicicletta.
Si tratta dell'accesso più a sud-est del Parco e che costituisce il primo tratto della Passeggiata Bruno da Longobucco che permette di arrivare (a piedi e in bicicletta) fino alla Via Sondrio (cfr. accessi 04 e 05).



Fotografia 3.10 - L'accesso alla Passeggiata Bruno da Longobucco, percorso pedonale e ciclabile, dalla fine di Via Goito [Google Maps]

07 Via Siena – Fondazione Hollman

07 Via Siena	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	U05-U22 U42	X	X
accessibilità al Parco	X		X	X

Il Parco è raggiungibile entrando in Via Siena da Via Isonzo, proseguendo in direzione ovest 50 metri dopo il ponte Isonzo; la fermata del trasporto pubblico è a circa 200 metri. All'inizio della via, in prossimità del percorso pedonale parallelo alla strada carrabile, è presente un cartello del Comune di Padova con indicazione del "Parco Urbano".
Alla fine della strada, sul lato ovest, c'è l'accesso pedonale al parco della Fondazione Hollman (accesso con orari); nel tratto finale, prima di entrare nel parco inclusivo, un ponte supera il fosso a nord e conduce verso Via Monte Pertica attraverso la proprietà privata del Palazzetto Ilaria Alpi.
Lungo la Via Siena sono presenti parcheggi.



Fotografia 3.11 - L'accesso carrabile a Via Siena da Via Isonzo. Sulla Sinistra dell'immagine è posizionato il cartello del Comune di Padova con indicazione del "Parco Urbano"



Fotografia 3.12 - L'accesso al percorso che porta verso il parco inclusivo e il ponte che supera il fosso in direzione nord



Fotografia 3.13 - Il ponte con il percorso, ora privato, che conduce verso Via Monte Pertica

08 Via Matera

08 Via Matera	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco				X

L'accesso al Parco è raggiungibile sia in macchina che a piedi dalla viabilità del quartiere.
Si accede al Parco tramite strada sterrata in direzione ovest e quindi nord, verso via Bainsizza e quindi al Parco dei Girasoli, e sud verso gli orti e Casa Bortolami.



Fotografia 3.14 - L'accesso al Parco da Via Matera

09 Via Isonzo – Orti Basso Isonzo, Casa Bortolami

09 Via Isonzo Orti, Casa Bortolami	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X		X	
accessibilità al Parco				X

È l'accesso carrabile, pedonale e ciclabile che dalla Via Isonzo conduce agli Orti Basso Isonzo e alla Casa Bortolami. È presente un parcheggio.
Da qui un sistema di percorsi pedonali in direzione nord conducono verso Via Bainsizza e quindi al Parco dei Girasoli.



Fotografia 3.15 - La strada che porta agli Orti del Basso Isonzo e alla Casa Bortolami



Fotografia 3.16 - La strada che porta agli Orti del Basso Isonzo e alla Casa Bortolami



Fotografia 3.17 - L'ingresso agli Orti del Basso Isonzo e al Parco [Google Maps]

10 Via Isonzo

10 Via Isonzo Accesso privato	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X		X	
accessibilità al Parco				X

Dall'argine parte un percorso sterrato (meno di 100 metri in direzione nord) che si congiunge con il sistema di percorsi in prossimità della Casa Bortolami.
Il percorso è raggiungibile in macchina: Via Isonzo è a doppio senso di marcia e la carreggiata è stretta per cui non è possibile la sosta e il parcheggio.
La pista ciclabile è segnata a terra solo fino alla passerella ciclo-pedonale B. Daga (sul Bacchiglione).



Fotografia 3.18 - Il percorso privato che scende dall'argine lungo la Via Isonzo verso la Casa Bortolami [Google Maps]

11 Via Isonzo - Aeroporto

11 Via Isonzo Aeroporto	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X		X	
accessibilità al Parco			X	X

Accesso al percorso Lungargine Boschetto (pedonale e ciclabile) da Via Isonzo in prossimità dell'aeroporto, raggiungibile in automobile e bicicletta. È possibile parcheggiare l'auto lungo la strada (parcheggio non segnalato).
In prossimità dell'accesso è presente una rastrelliera per biciclette, una panchina e una fontanella.



Fotografia 3.19 - Il percorso verso il Lungargine Boschetto, in prossimità dell'aeroporto. In primo piano si notano la panchina, la rastrelliera e la fontanella con acqua potabile

12 Via SS. Fabiano e Sebastiano

13 Via SS. Fabiano e Sebastiano	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco	X		X	X

L'accesso al Parco da Via SS. Fabiano e Sebastiano è raggiungibile in automobile dalla Via Mario Merlin e dalla Via Isonzo; in prossimità della Chiesa Ortodossa della "Natività di Santissima Vergine Maria" si trova una strada senza uscita che conduce ad un'area verde in prossimità dell'argine. Da qui si può accedere e ricongiungersi ai percorsi Lungargine Boschetto.



Fotografia 3.20 - Accesso da area verde in prossimità della Chiesa Ortodossa della "Natività di Santissima Vergine Maria"



Fotografia 3.21 - Lungargine Boschetto in prossimità dell'accesso dalla via SS. Fabiano e Sebastiano



Fotografia 3.22 - Accesso da area verde in prossimità della Chiesa Ortodossa della "Natività di Santissima Vergine Maria"

13 Via Monte Cinto

13 Via Monte Cinto	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco	X		X	X

L'accesso al Parco da Via Monte Cinto è raggiungibile in automobile dalla Via Mario Merlin; all'incrocio un cartello indica "PaleoRun" con indicazione di un sito web (www.paleorun.it: camminare e correre lungo il paleoalveo del Brenta).
Alla fine del primo tratto della via, sulla sinistra è possibile accedere, in bicicletta e a piedi, al percorso sull'argine del fiume Bacchiglione (Lungoargine Boschetto).



Fotografia 3.23 - Via Monte Cengio



Fotografia 3.24 - L'accesso pedonale e ciclabile Lungargine Boschetto da Via Monte Cengio



Fotografia 3.25 - Il cartello "PaleoRun" collocato in prossimità dell'accesso all'argine

14 Via dei Colli est

14 Via dei Colli est	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	M-T-TL U12	X	X
accessibilità al Parco			X	X

Accesso est al Lungargine Boschetto (pedonale e ciclabile) raggiungibile in macchina, con mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta lungo la Strada Statale 250, Via dei Colli. Si tratta del percorso sull'argine del canale Brentella che prosegue in direzione sud-est lungo il fiume Bacchiglione.
In prossimità dell'accesso all'argine è presente uno spiazzo utilizzato a parcheggio.



Fotografia 3.26 - Accesso all'argine ciclo-pedonale da Via dei Colli est. Sulla sinistra dell'immagine si vede lo spiazzo adibito a parcheggio [Google Maps]

15 Via dei Colli ovest

15 Via dei Colli ovest	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	M-T-TL U12	X	X
accessibilità al Parco			X	X

Accesso ovest al Lungargine Boschetto (pedonale e ciclabile) raggiungibile in macchina, con mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta lungo la Strada Statale 250, Via dei Colli. Si tratta del percorso sull'argine del canale Brentella che prosegue in direzione sud e quindi verso ovest lungo il fiume Bacchiglione parte di un sistema più ampio di percorsi extra-comunale.
In prossimità dell'accesso sono presenti i parcheggi dell'Eurospin.



Fotografia 3.27 -Accesso all'argine ciclo-pedonale da Via dei Colli ovest [Google Maps]

16 Via dei Colli - accesso potenziale

16 Via dei Colli civico 141	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X	U12	X	X
accessibilità al Parco				

Accesso potenziale, in quanto ad oggi risulta privato.



Fotografia 3.28 - L'accesso al civico 141 di Via dei Colli con cancello

17 Via Monte Cecilia – Urbanizzazione

17 Via Monte Rua urbanizzazione	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco				

Si tratta del sistema di strade della nuova urbanizzazione in Via Monte Cecilia. Lungo le strade interne ci sono parcheggi in linea.



Fotografia 3.29 - La nuova urbanizzazione di Via Monte Cecilia

18 Via Monte Rua – Parco

18 Via Monte Rua parco	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X		X	
accessibilità al Parco			X	X

L'accesso al Parco è raggiungibile in macchina da Via Monte Rua. Sono presenti parcheggi nelle vie prossime.

Il Parco è accessibile a piedi e in bicicletta; il percorso porta all'area giochi in prossimità dell'argine sul fiume Bacchiglione.



Fotografia 3.30 - L'accesso pedonale e ciclabile al Parco da Via Monte Rua

19 Via Monte Alto

19 Via Monte Alto	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco			X	X

Si tratta di un'entrata secondaria al Parco collocata tra le abitazioni lungo la via. È raggiungibile in macchina ed è possibile parcheggiare.

Il Parco è accessibile a piedi e in bicicletta.



Fotografia 3.31 - L'accesso in Via Monte Alto

20 Via Monte San Daniele – Parcheggio

20 Via Monte S. Daniele – P	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	X			
accessibilità al Parco			X	X

L'accesso al Parco è raggiungibile in macchina da Via Monte San Daniele; è presente un parcheggio.

Il Parco è accessibile a piedi e in bicicletta.



Fotografia 3.32 - L'accesso dal parcheggio alla fine di Via Monte San Daniele



Fotografia 3.33 - Il percorso sterrato che arriva sul Lungargine [Google Maps]



Fotografia 3.34 - Lungargine [Google Maps]

21 Via Napoli (Comune di Selvazzano Dentro)

21 Via Milano / Via Napoli	carrabile	trasporto pubblico	mobilità lenta	
			ciclabile	pedonale
raggiungibilità al punto di accesso	**X**		**X**	
accessibilità al Parco			**X**	**X**

Si tratta dell'accesso al Parco più a ovest, raggiungibile in macchina e in bicicletta lungo la ciclabile su Via Napoli.
Si accede all'argine lungo il fiume Bacchiglione tramite una salita, a piedi e in bicicletta.



Fotografia 3.35 - L'accesso all'argine da Via Napoli (Comune di Selvazzano Dentro)



Fotografia 3.36 -L'accesso all'argine da Via Napoli (Comune di Selvazzano Dentro) [Google Maps]



Fotografia 3.37 - Lungargine [Google Maps]

T.05-SISTEMA DEGLI ACCESSI E DELLA RETE CICLOPEDONALE

Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro Storico
Edifici

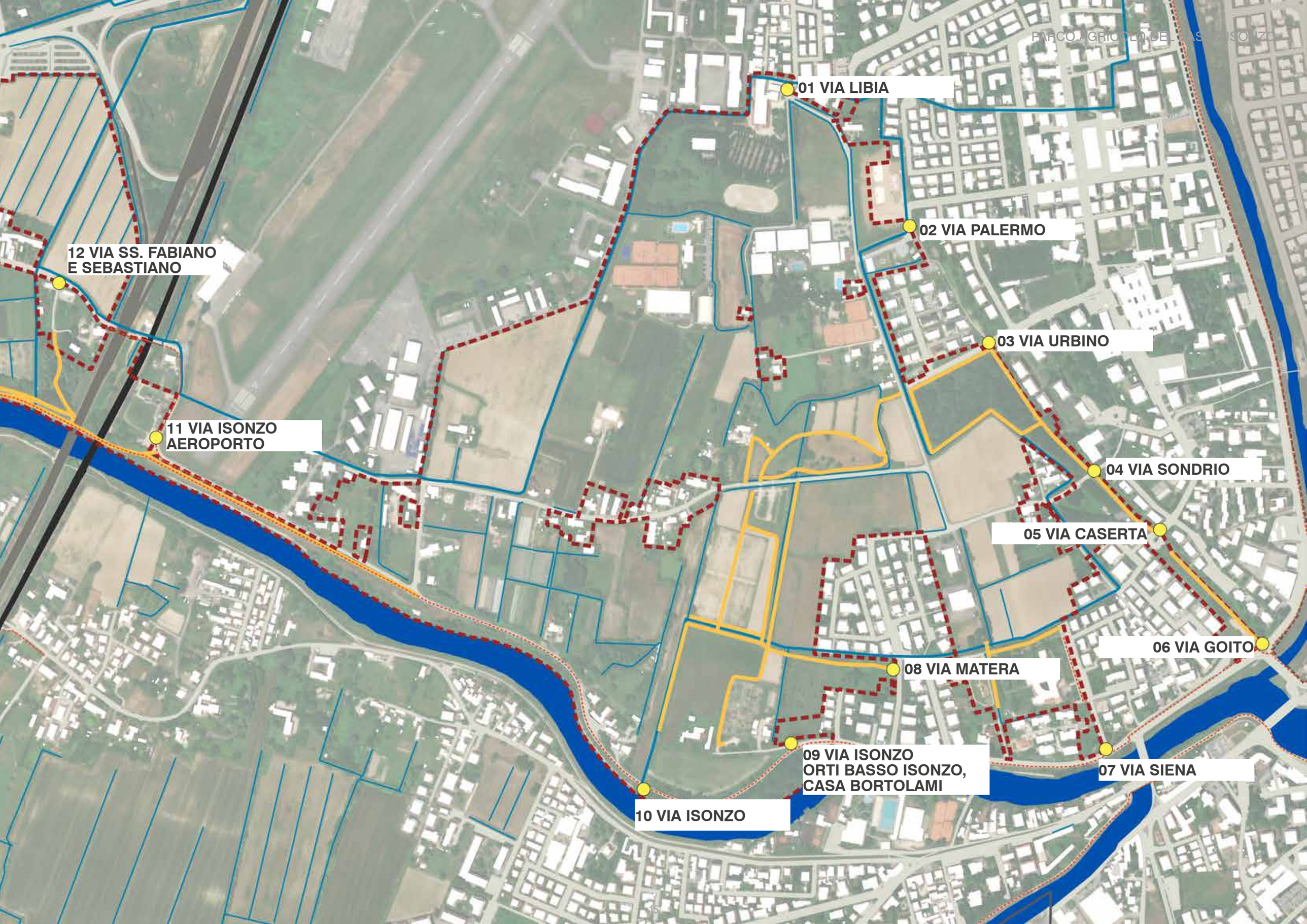
Viabilità
Infrastruttura Comunale-Provinciale-Statale
Infrastruttura Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria
Mobilità dolce

Idrografia
Fiumi e canali
Canali minori
Capofossi e scoline

Accessibilità interna al parco
Accessi
Percorsi ciclopedonali esistenti

15 VIA DEI COLLI OVEST
14 VIA DEI COLLI EST
16 VIA DEI COLLI ACCESSO POTENZIALE
13 VIA MONTE CINTO
18 VIA MONTE RUA
17 VIA MONTE CECILIA URBANIZZAZIONE
19 VIA MONTE ALTO
20 VIA MONTE SAN DANIELE PARCHEGGIO
21 VIA NAPOLI (COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO)

0 250 500 m


01 VIA LIBIA
02 VIA PALERMO
03 VIA URBINO
04 VIA SONDRIO
05 VIA CASERTA
06 VIA GOITO
07 VIA SIENA
08 VIA MATERA
09 VIA ISONZO
ORTI BASSO ISONZO,
CASA BORTOLAMI
10 VIA ISONZO
11 VIA ISONZO
AEROPORTO
12 VIA SS. FABIANO
E SEBASTIANO

3.2 IL SISTEMA DEL VERDE E DEGLI SPAZI APERTI

Il sistema del verde all'interno del Parco Agricolo del Basso Isonzo si configura come un mosaico complesso e integrato, dove la dimensione pubblica e quella privata concorrono alla creazione di un'unica infrastruttura multifunzionale.

Per comprendere il reale valore ecosistemico dell'area, è necessario distinguere tra la superficie totale amministrata e quella effettivamente accessibile ai cittadini: il verde privato, costituito da giardini e cortili residenziali, gioca un ruolo cruciale nel garantire la connettività ecologica ma non rientra nell'insieme della fruizione pubblica.

Per quanto riguarda il patrimonio comunale, la superficie complessiva ammonta poco più di 26 ettari. Essa comprende 102.975 m² di verde generico, che rappresenta il nucleo più esteso del sistema pubblico, 39.987 m² di bosco urbano, 30.944 m² di parchi e giardini, 19.611 m² di aree gioco, 7.157 m² di orti urbani e 5.353 m² di verde a servizio degli impianti sportivi. A queste superfici si aggiungono circa 58.707 m² di aree a carattere prevalentemente infrastrutturale, identificabili come aiuole stradali e scarpate arginali. Sebbene tali spazi non siano normalmente destinati alla fruizione dei cittadini, essi contribuiscono comunque al funzionamento ecologico complessivo del Parco e alla connessione tra le diverse componenti del sistema del verde.

Al di fuori delle aree verdi comprese nel patrimonio comunale, un ruolo altrettanto rilevante per l'equilibrio ecologico del Parco è svolto dal sistema fluviale del Bacchiglione e del canale Brentella. Lungo le loro sponde si sviluppano formazioni di vegetazione ripariale caratterizzate da salici, pioppi, ontani e altre specie tipiche degli ambienti umidi e golenali, accompagnate da vegetazione erbacea e arbustiva che contribuisce alla biodiversità locale. Oltre al valore naturalistico, queste fasce vegetate svolgono una funzione di connessione ecologica tra i diversi spazi aperti del Parco, rafforzando il ruolo dei corsi d'acqua come corridoi ecologici all'interno della rete verde urbana.

TIPOLOGIA	Area (m²)
AREA GIOCHI	19.611
BOSCO URBANO	39.987
ORTI SOCIALI	7.157
PARCHI E GIARDINI	30.944
SCARPATE ARGINALI	56.517
SPARTITRAFFICO ED AIUOLE STRADALI	2.190
VERDE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	5.353
VERDE GENERICO	102.975
TOTALE	**264.737**

Tabella 3.3 - Tipologia di verde urbano Comunale

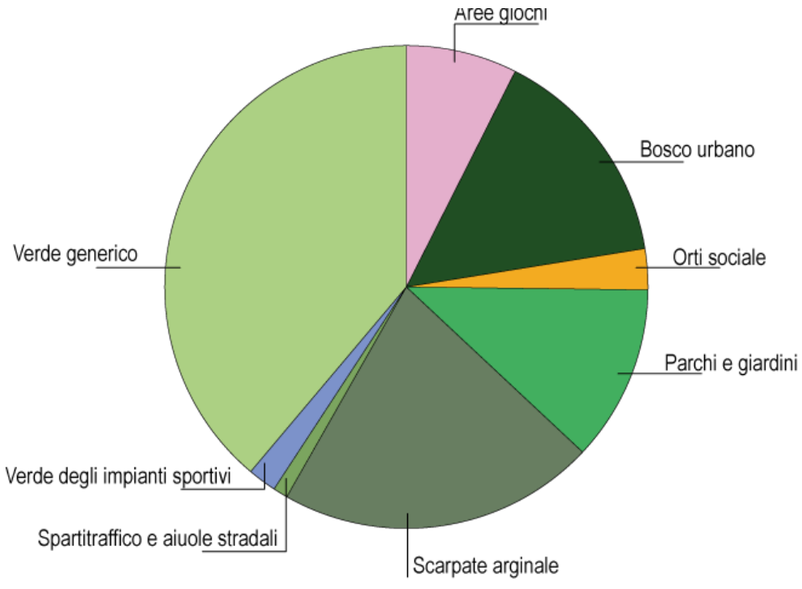


Grafico 3.1 - Tipologia di verde urbano Comunale

Le principali componenti del sistema del verde sono di seguito illustrate.

L'area verde del piano di lottizzazione "Brentella" è situata nei pressi di **via Monte Rua e via Monte Cecilia** con una posizione strategica nell'area ovest del Parco. Il suo nucleo principale si sviluppa con alcuni filari alberati e delle fasce boscate intorno all'abitato attraverso attraverso due ampi varchi aperti su via Monte Rua; qui le nuove residenze fungono da snodo di connessione tra il tessuto edificato e le aree agricole circostanti, riducendo l'effetto barriera e favorendo la permeabilità urbana. Tra l'area edificata a sud di via dei Colli e il nuovo insediamento è presente un'area boscata lungo lo scolo Bisatto nei pressi dell'Idrovora Vecchia, un elemento di archeologia industriale arrivato ai giorni nostri e che testimonia la gestione idraulica del passato. Tra l'area edificata e l'idrovora è presente una strada ciclo-pedonale fiancheggiata da un doppio filare di tigli che giunge ad un'altra area boscata alla confluenza del canale Brentella con il Bacchiglione.



Fotografia 3.38 - Area verde attrezzata con parcheggio e area gioco adiacente alle lottizzazioni di via Monte Alto e via Monte San Daniele

Nello stesso quadrante del Parco è importante considerare anche il verde adiacente alla lottizzazione "Aceri" tra **via Monte Alto e via Monte San Daniele** che presenta un'area giochi e di camminamenti interni attraverso i quali è possibile raggiungere il percorso arginale che lambisce il fiume.

Da questo punto è possibile percorrere il corridoio verde del Parco, strutturato lungo l'asta fluviale del Bacchiglione e del canale Brentella, grazie a una rete di percorsi in gran parte già esistenti.

Affacciata direttamente a sud del Canale Brentella, tra via Merlin e via Monte Gallo, sorge **Villa Pesavento** (già Folco-Zambelli), un complesso settecentesco di elevato valore storico e paesaggistico. Il cuore di questa proprietà privata è il suo **parco storico**, caratterizzato da una distintiva pianta circolare: l'assetto vegetativo è dominato da una doppia carpinata a cerchio, mentre l'asse principale è definito da due magnolie secolari. La villa conserva la sua vocazione agricola originaria grazie alla presenza della Fattoria Lungargine, che ne gestisce i rustici e i terreni limitrofi.

Procedendo verso est, nell'ambito compreso tra la ferrovia e l'aeroporto, si incontra il **Bike Stop** di via Isonzo, una struttura privata che svolge una funzione di interesse pubblico all'interno del sistema del Parco. Realizzato nel 2018 in un'area verde del Basso Isonzo, il complesso è stato concepito come punto di riferimento per la mobilità lenta e il cicloturismo, offrendo servizi di ristoro, ciclofficina,

informazioni e spazi per la sosta dei visitatori. La struttura si colloca in una posizione strategica, in prossimità dei percorsi ciclopedonali che attraversano il Parco e il sistema fluviale del Bacchiglione,



Fotografia 3.39 - Il Bosco urbano di via Urbino

fungendo da collegamento tra i quartieri urbani e il paesaggio agrario circostante. Accanto alla funzione di servizio, il Bike Stop svolge un ruolo di presidio e aggregazione sociale, configurandosi come luogo di incontro e frequentazione degli spazi aperti. La presenza di orti urbani e di aree verdi pertinenziali contribuisce inoltre a rafforzarne l'integrazione nel contesto paesaggistico del Basso Isonzo.

Proseguendo sempre verso est e focalizzandosi inizialmente nel settore centrale dell'area si incontrano diverse realtà. Il **Parco dei Girasoli** - conosciuto anche come Campo dei Girasoli - è un parco inaugurato nel 2011 che ripropone il paesaggio agrario storico veneto intervallando prati, siepi campestri, fossi, orti e filari di viti maritate ad aceri, salici e gelsi. Sono presenti un pollaio con animali da cortile, orti e alcuni terreni (circa 7.700 m²) coltivati con diverse colture erbacee a rotazione tra cui farro, girasoli e grano tenero. Ospita la cosiddetta Casa Bortolami Nord che è stata ristrutturata e data in concessione nel 2021; oggi è la sede di un punto ristoro con numerosi eventi per la comunità tra cui attività per i bambini e laboratori didattici. Dal 2025 è la seconda sede della Città degli Asini per le Attività Assistite con gli Animali (A.A.A).

Il **Bosco urbano di via Urbino** rappresenta uno dei principali polmoni verdi del sistema pubblico della città, agendo come essenziale regolatore microclimatico e riserva attiva di carbonio. Caratterizzato da piante ad alto fusto e vegetazione spontanea in via di naturalizzazione, funge da fondamentale stepping stone per la biodiversità urbana.



Fotografia 3.40 - Luogo di inclusione sociale: il Parco comunale Albero del Tesoro

Il **Giardino degli Ulivi di Gerusalemme**, realizzato negli anni 2000 nell'area che in precedenza era destinata alla costruzione di una circonvallazione poi stralciata, è uno snodo fondamentale per la mobilità lenta in quanto collega il Bassanello a via Chieti. Il giardino è caratterizzato da un doppio filare di bagolari e tigli, con panchine lungo i percorsi. L'area si raccorda a sud all'argine del Bacchiglione tramite la passeggiata Bruno da Longobucco, una parte integrante di una rete di percorsi per la mobilità lenta che permette di attraversare il parco godendo della vista del fiume.

Il **parco inclusivo Albero del Tesoro** situato in via Siena (prossimo a via Lucca), è stato progettato dal comune di Padova in collaborazione con la Fondazione Roberth Hollman e altre istituzioni attive nel campo sociale e della disabilità. Ogni elemento (giochi, camminamenti, edifici) è stato studiato per garantire l'accessibilità universale e favorire l'integrazione di persone con disabilità. Ad oggi il parco comprende diversi spazi, tra cui un punto ristoro, una sala aggregativa utilizzabile gratuitamente dalla comunità previ accordi, e aree dove la natura guida l'esperienza sensoriale e ludica di bambini e adulti. A partire da ottobre 2026 l'area è stata affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) composto dalla Cooperativa Sociale t-Essere Alternative (mandataria) e S.S.D. Pallacanestro Virtus Padova (mandante); tale concessione avrà una durata di 7 anni la quale potrà essere poi prorogata per ulteriori 7. Secondo quanto determinato nel bando il concessionario ha l'obbligo di promuovere forme di aggregazione e attività educative, in linea con la natura inclusiva del parco stesso.

Il nucleo degli **orti urbani del Basso Isonzo** comprende complessivamente 127 lotti di circa 30 m² ciascuno, dotati di due ricoveri per attrezzi. I lotti sono dati in concessione con appositi bandi a persone residenti all'interno del territorio comunale, alla loro cura e gestione collabora anche l'associazione AUSER Padova.



Fotografia 3.41 - Ingresso agli orti urbani di via Isonzo

Una questione a parte è relativa al **verde degli impianti sportivi**: nell'area settentrionale del parco vi sono numerosi impianti, sia pubblici che privati, dove le aree verdi giocano un ruolo fondamentale non solo nella divisione tra gli spazi esterni ma anche tra le diverse proprietà.

In via Lucca si trova il **Palazzetto Ilaria Alpi e Miran Hrovatin**, un impianto sportivo comunale usato per diverse discipline, attualmente affidato alla gestione di S.S.D. Pallacanestro Virtus Padova. A circondare il palazzetto è presente un ampio spazio verde che è stato integrato con il Parco Inclusivo Albero del Tesoro attraverso la realizzazione di un ponte pedonale, si è così creato un polo di servizi sociali e aggregativi unico nel suo genere all'interno del parco agricolo.

Oltre alle aree pubbliche sono presenti diversi **impianti sportivi privati** nel quadrante settentrionale del Parco, la maggior parte sono in via Libia e tra questi si trovano: la Scuola di Equitazione Padovana,Tennis Club Padova TCP, City Padel Padova. Vi sono poi il Couver e il Tennis Pool Padova in via Monte Pertica. La Scuola di Equitazione di via Libia dispone di numerosi paddock e di ampie aree di addestramento inerbite che, mantenendo elevati livelli di permeabilità del suolo, contribuiscono in modo significativo alla qualità ecologica dell'area. Inoltre, la Scuola di Equitazione, così come gli altri impianti sportivi presenti nel comparto, è caratterizzata dalla presenza di fasce vegetate, alberature e siepi perimetrali che definiscono confini naturali tra le diverse aree funzionali e concorrono al rafforzamento del valore ecologico complessivo dell'ambito. Un ulteriore elemento di interesse naturalistico è rappresentato dalla vasca di laminazione situata in via Libia, tra il complesso sportivo Couver e il City Padel Padova. A separare il Couver dal bacino è presente un viottolo storico, testimonianza della rete dei percorsi campestri tradizionali, che si connette alle capezzagne delle aree agricole poste a sud. Oltre a svolgere un'importante funzione di sicurezza idraulica, la vasca di laminazione contribuisce ad arricchire la complessità ecosistemica del Parco, configurandosi come una significativa riserva di naturalità e biodiversità.

Le aree descritte non sono dei semplici spazi ricreativi e isolati tra loro ma rappresentano un complesso sistema dove si prospetta la necessità di integrare pubblico e privato. Seguendo questa visione il verde urbano comunale (parchi, giardini, aree giochi, ecc…) agisce in connessione con le ampie superfici private e le aree agricole; per comprendere al meglio questa commistione nella sezione seguente viene presentato il contesto produttivo agricolo.



Fotografia 3.42 -Lungargine Boschetto

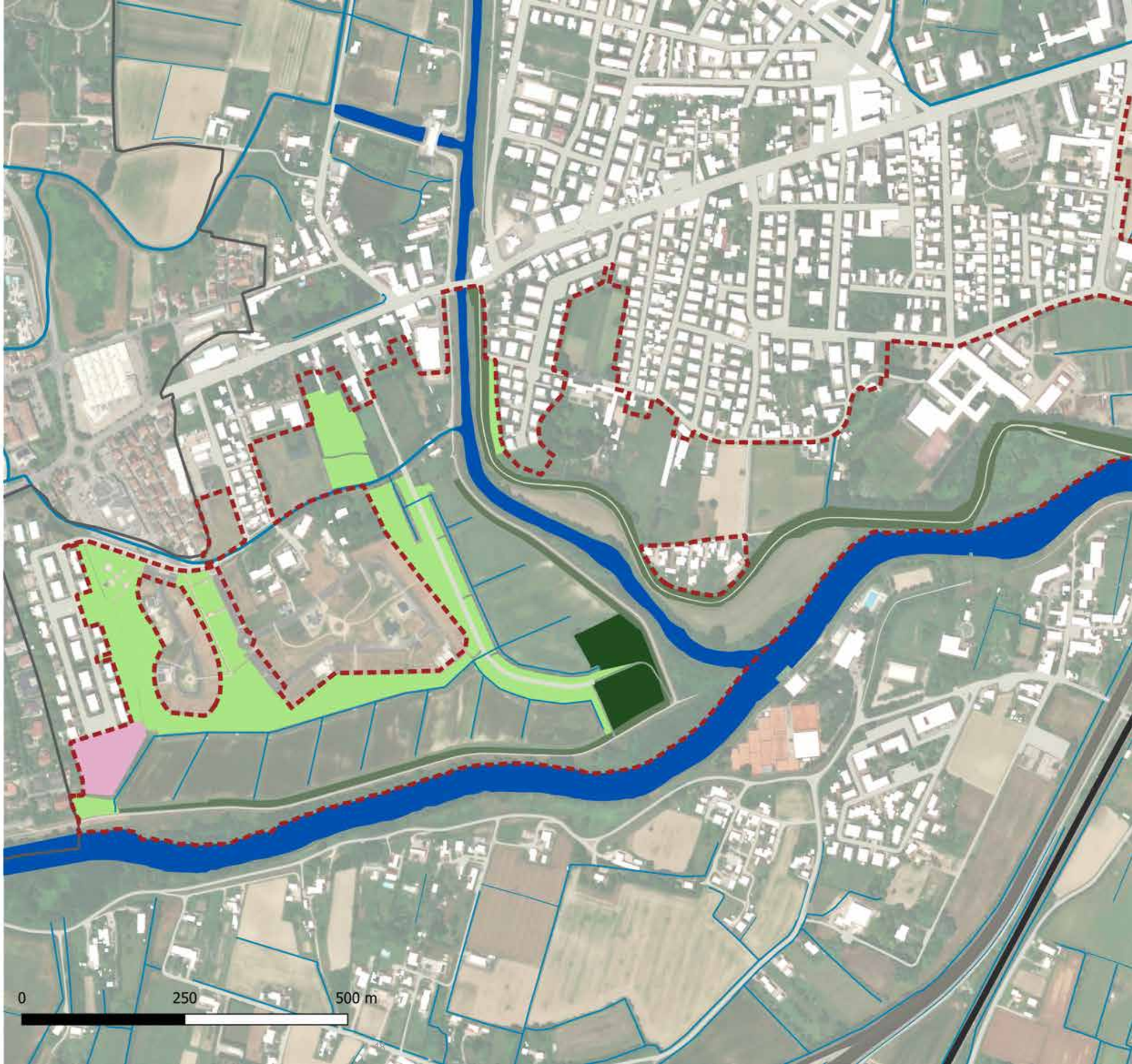
T.06-AREE VERDI IN GESTIONE COMUNALE

Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro storico
Edifici

Viabilità
Infrastruttura Comunale-Provinciale-Statale
Infrastruttura Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria

Idrografia
Fiumi e canali
Canali minori
Capofossi e scoline

Verde urbano Comunale
Parchi e giardini
Area giochi
Verde degli impianti sportivi
Orti urbani
Verde generico
Bosco urbano
Scarpate arginali
Spartitraffico ed aiuole stradali



3.3 IL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO

Come già definito in precedenza il Parco Agricolo del Basso Isonzo si estende per circa 169 ha nel quadrante sud-ovest di Padova ed è caratterizzato da una forte presenza antropica dove il tessuto urbano si intreccia con una fitta rete agricola, costituendo uno dei principali ambiti di interazione tra città e campagna nel territorio comunale.

Il contesto produttivo agricolo crea un complesso insieme di realtà diversificate dove la produzione agroalimentare si integra con una pluralità di funzioni ambientali, sociali ed educative. L'agricoltura è praticata da una pluralità di soggetti che, in parte, già collaborano in modo informale.

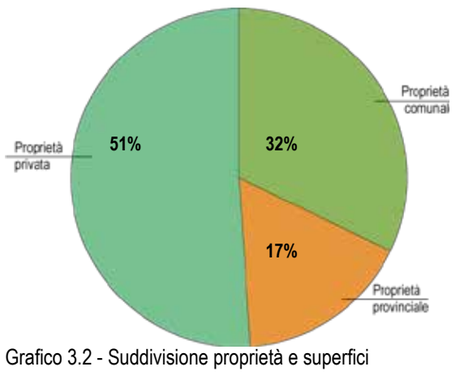


Grafico 3.2 - Suddivisione proprietà e superfici

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è complessivamente di 68 ha. Dal punto di vista della proprietà è così ripartita: **privata per 348.904 m²** (la quota maggioritaria), **comunale per 219.808 m²** , e **provinciale per 113.956 m²** .

La conduzione della SAU è ripartita tra oltre 17 soggetti, dando origine a un quadro gestionale e fondiario particolarmente eterogeneo. All'interno del Parco convivono infatti differenti modelli aziendali, che spaziano dalle aziende agricole convenzionali a realtà orientate ai principi dell'agroecologia, fino a soggetti che affiancano alla produzione finalità educative, sperimentali e sociali. La struttura aziendale del Parco risulta nel complesso frammentata e caratterizzata da una prevalenza di piccole proprietà agricole. Per questioni di rappresentazione grafica, nella tavola e nella tabella è stato scelto di raggruppare le gestioni frazionate e minori nella voce "altre gestioni"

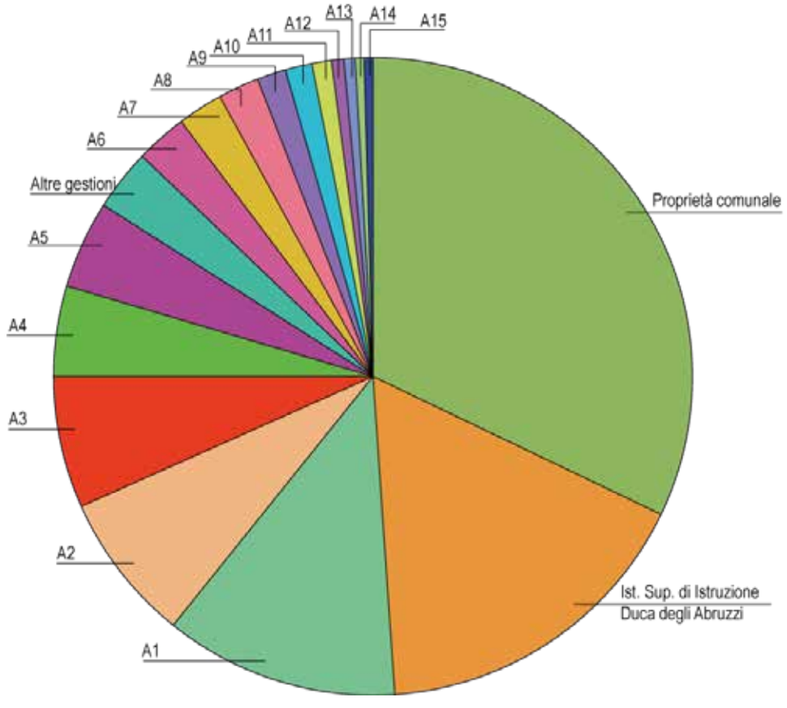


Grafico 3.3 - Suddivisione conduzione SAU

Un ruolo centrale nel sistema produttivo del Parco è svolto dalle due principali realtà pubbliche presenti nell'area: il **Comune di Padova**, proprietario di circa 22 ha di superficie agricola, e l'**Istituto di Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi**, che gestisce 11,4 ha all'interno del Parco Agricolo, ai quali si aggiungono ulteriori corpi aziendali esterni. Entrambi rappresentano soggetti rilevanti per il sistema agricolo del Parco, seppur con ruoli differenti: il Comune indirizza la gestione sostenibile delle superfici agricole di proprietà, mentre l'Istituto agrario integra attività produttive e didattiche.

Gestione (SAU)	Area (m²)
Proprietà Comunale	219.808
Ist. Sup. di Istruzione Duca DegliAbruzzi	113.956
A1	80.532
A2	51.790
A3	45.790
A4	31.013
A5	30.284
A6	18.267
A7	15.122
A8	14.455
A9	10.159
A10	8.852
A11	7.064
A12	4.202
A13	3.957
A14	3.081
A15	2.934
Altre gestioni (accorpamento delle gestioni frazionate e minori)	21.402

Tabella 3.4 - Suddivisione conduzione SAU



Fotografia 3.43 - Ingresso da via Merlin dell'Istituto Duca degli Abruzzi da via Merlin

Il **Comune** è il primo proprietario per estensione, i suoi terreni agricoli sono ubicati in due ambiti del Parco: l'area ad ovest nei pressi della lottizzazione "**Brentella**" a confine con il Comune di Selvazzano Dentro, tra Via dei Colli-via Monte Rua e la confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il canale Brentella (9,8 ha di SAU) e l'area "storica" - che rappresenta il cuore del Parco - a cavallo dello scolo Boschette tra via Bainsizza e via Isonzo (12,2 ha di SAU) dove si trova anche **Casa Bortolami sud**. È importante sottolineare che da questi ambiti sono esclusi gli orti urbani che rappresentano un modello di agricoltura di prossimità non professionale le cui forme di gestione e conduzione seguono un approccio diverso rispetto a quello dell'agricoltura professionale. Sono invece inclusi i terreni agricoli ubicati all'interno del Parco dei Girasoli per circa 7.700 m² .

Attualmente - alla data di redazione del Masterplan - l'area "storica" intorno a Casa Bortolami sud è data in concessione al soggetto gestore del Parco dei Girasoli che coltiva diversi cereali in rotazione il cui raccolto viene valorizzato attraverso una microfiliera

con i prodotti trasformati (es. farine, pasta, …) somministrati nel punto ristoro del parco stesso. L'attuale conduttore porta avanti la coltivazione secondo le linee guida stabilite dal Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana del Comune di Padova in cui si predilige un modello agricolo biologico che punti al recupero della biodiversità colturale e alla valorizzazione del paesaggio agrario storico.

L'area agricola "Brentella" - alla data di redazione del Masterplan - è attualmente in proprietà ma non in possesso. Nella futura gestione agricola va considerato che in questo ambito è stata già individuata, in sede urbanistica, la superficie per la realizzazione di un fabbricato da destinare a fattoria didattica in connessione con il sistema del Parco Agricolo e dei percorsi ciclo-pedonali. Tale previsione risulta coerente con il ruolo che l'area può svolgere nel favorire attività educative e occasioni di avvicinamento della cittadinanza ai temi dell'agricoltura e del paesaggio rurale.

La **Provincia di Padova**, tramite l'**IIS Duca degli Abruzzi**, è il secondo proprietario per estensione. La scuola offre una formazione tecnica e professionale in ambito agrario e ricopre un ruolo centrale per la sua storia nonché per la sua stessa funzione educativa e formativa nei confronti delle nuove generazioni. La sede principale viene fondata nel 1874 presso l'antica Corte di Brusegana in via Merlin, un tempo era il fulcro della gestione dei terreni del Monastero di Praglia nell'area; ad essa si affianca a breve distanza, ma al di fuori dell'ambito del Parco, la sede San Benedetto da Norcia in via delle Cave riconosciuta nel 1952 come il primo istituto professionale agrario di stato in Italia, nel 1999 divenne la sezione professionale dell I.I.S. Duca degli Abruzzi. All'interno del Parco Agricolo trova sede una parte dell'azienda agraria didattica dell'Istituto, che integra attività produttive, formative e sperimentali legate alle principali filiere agro-zootecniche. Il complesso comprende la stalla per bovini da latte, il caseificio aziendale, i vigneti, la cantina, il frutteto, l'orto e diverse superfici a seminativo destinate prevalentemente alla produzione di foraggi per il bestiame. La stalla ospita circa 80 capi bovini appartenenti a diverse razze, tra cui Frisona Italiana, Bruna, Pezzata Rossa Italiana, Rendena e Grigia Alpina, queste ultime considerate razze autoctone di interesse conservazionistico. Il latte prodotto viene in parte trasformato nel caseificio aziendale per la produzione di formaggi, ricotta e yogurt e in parte conferito a caseifici esterni per la produzione di Grana Padano DOP. Completano il sistema produttivo aziendale il vigneti e la cantina, dove vengono vinificate le uve coltivate dai terreni situati sia nella sede della scuola sia nella tenuta esterna di Galzignano Terme. All'interno dell'istituto è presente lo spaccio aziendale che offre principalmente prodotti del caseificio e della cantina, quando disponibile è possibile trovarvi anche l'olio.

Nei terreni afferenti all'Istituto è inoltre situato l'impianto di sollevamento che alimenta il fosso Duca degli Abruzzi e lo scolo Brusegana, infrastruttura idraulica gestita dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione e storicamente fondamentale per l'irrigazione dei terreni agricoli circostanti.

Nel loro insieme, le strutture e le superfici dell'azienda agraria didattica rappresentano un elemento qualificante del Parco Agricolo, contribuendo alla conservazione del paesaggio rurale, alla valorizzazione delle produzioni agricole, alla tutela delle risorse idriche e alla diffusione delle conoscenze agronomiche e zootecniche.

Accanto alle grandi proprietà pubbliche il Parco si compone di un sistema produttivo con molti attori privati, alcuni dei quali già operano con un'attenzione alla sostenibilità, di seguito ne vengono citati alcuni il cui ruolo ha un'importanza specifica nel parco agricolo.

In via Bainsizza si trova l'**Azienda Agricola Araké** che promuove un'agricoltura di rigenerazione agroecologica. Si tratta di un'azienda multifunzionale ad indirizzo produttivo cerealicolo ed ortofrutticolo. Oltre alla produzione di cereali, tra cui varietà antiche di grano come il Gentil Rosso, di lavanda destinata all'estrazione di oli essenziali e di colture orticole, negli ultimi anni è stato implementato uno spazio ludico-esperienziale in natura per i più piccoli ed è in corso di realizzazione - alla data di scrittura del Masterplan - il progetto per la creazione di un forno allo scopo di chiudere la filiera del pane "*100% made in Basso Isonzo*".



Fotografia 3.44 - Esempio di azienda che pratica zootecnia per favorire il benessere animale

La **cooperativa t-Essere Alternative**, nata nel 2024 ma come continuo dell'operato della cooperativa **Coislha** che era presente dal 1980 nel territorio si occupa principalmente di manutenzione del verde e inserimento lavorativo, e agisce come anello di congiunzione tra produzione e trasformazione delle materie prime. Ad esempio nel 2018 si è occupata della trasformazione dei pomodori raccolti dalle aziende locali nella passata del Basso Isonzo.

La dimensione sociale e didattica è arricchita dalla presenza di diverse attività di **apicoltura** le cui arnie sono situate nei terreni del Parco fungendo potenzialmente da indicatori ecologici per monitorare lo stato di salute dell'intero contesto.

La **Fattoria Lungargine**, situata all'interno dello storico complesso settecentesco di Villa Pesavento (già Folco-Zambelli) rappresenta una realtà agricola multifunzionale consolidata nel contesto del Basso Isonzo. L'azienda integra attività di allevamento, educazione ambientale e iniziative rivolte alla comunità. L'allevamento ovino costituisce una delle principali attività aziendali ed è strettamente integrato con le attività cinofile e didattiche. In origine la struttura ospitava un centro di addestramento per cani da conduzione (sheepdog), mentre oggi il gregge è impiegato principalmente nei percorsi educativi dedicati alla filiera della lana, che comprendono dimostrazioni di tosatura e laboratori di lavorazione del feltro. La fattoria ospita inoltre cavalli e bovini. Le attività proposte comprendono visite didattiche per scuole e famiglie, centri estivi ("settimane verdi") e servizi di doposcuola, offrendo occasioni di contatto diretto con gli animali e con le pratiche tipiche della vita agricola.

Le altre realtà agricole presenti nell'ambito sono condotte prevalentemente secondo modelli di **agricoltura convenzionale**, con una gestione operativa spesso affidata a contoterzisti. Tale modalità è riconducibile a diverse condizioni: in alcuni casi la proprietà dei terreni deriva da successioni ereditarie e i proprietari non svolgono direttamente attività agricola, pur mantenendo il fondo come patrimonio familiare; in altri casi, invece, l'esternalizzazione delle lavorazioni è legata alla mancanza di adeguate dotazioni meccaniche o di competenze tecniche specifiche.

L'affidamento delle attività a terzi si traduce generalmente in ordinamenti colturali semplificati, basati prevalentemente sulla coltivazione di seminativi annuali quali soia e mais. Pur garantendo il mantenimento della destinazione agricola dei terreni, tali sistemi tendono a ridurre la fertilità dei suoli.

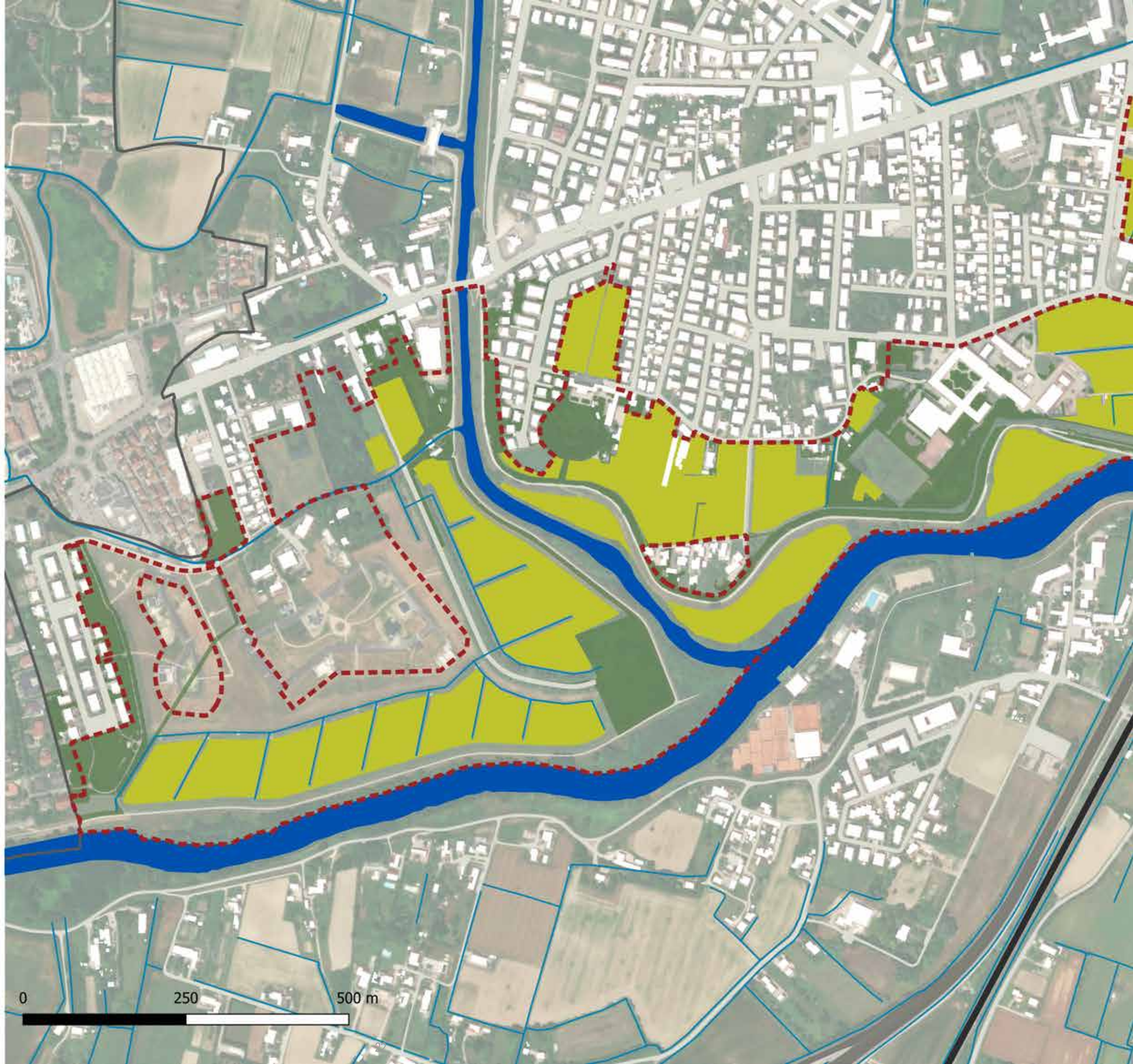
È presente anche una quota di terreni agricoli caratterizzati da forme di gestione estensiva o di semplice mantenimento del fondo. In tali situazioni l'attività produttiva è assente o marginale e i terreni vengono gestiti mediante sfalci periodici della vegetazione spontanea oppure mantenuti a incolto controllato, assicurando la conservazione degli spazi aperti e limitando i processi di degrado e abbandono.



Fotografia 3.45 - Operazioni di semina in campo aperto

Pur garantendo la continuità dell'uso agricolo dei terreni e la conservazione degli spazi aperti, l'agricoltura convenzionale presenta margini di evoluzione verso modelli maggiormente in grado di valorizzare le funzioni ambientali, paesaggistiche e sociali dell'ambito. In tale prospettiva, il Parco Agricolo rappresenta un'opportunità per promuovere una maggiore diversificazione colturale, il potenziamento delle connessioni ecologiche e l'adozione di pratiche agronomiche orientate alla sostenibilità.

T.07-SUPERFICIE AGRICOLA UTILE DEL PARCO



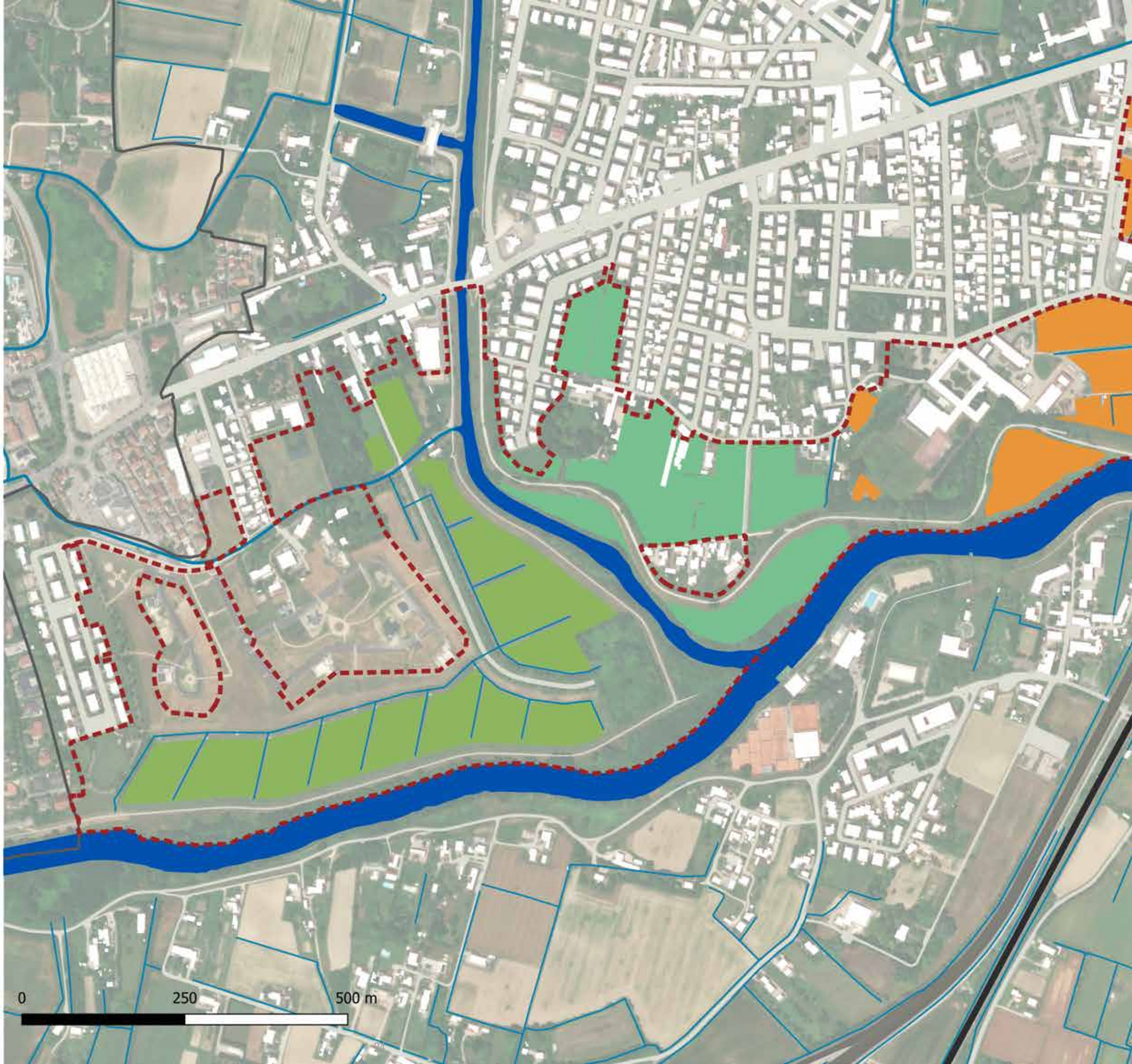
T.08-ARTICOLAZIONE DELLA SAU PER PROPRIETÀ

Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro storico
Edifici

Viabilità
Infrastruttura Comunale-Provinciale-Statale
Infrastruttura Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria

Idrografia
Fiumi e canali
Canali minori
Capofossi e scoline

Ripartizione proprietà
Proprietà provinciale
Proprietà comunale
Proprietà privata



T.09-ARTICOLAZIONE DELLA SAU PER GESTIONE AZIENDALE

Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro storico
Edifici

Viabilità

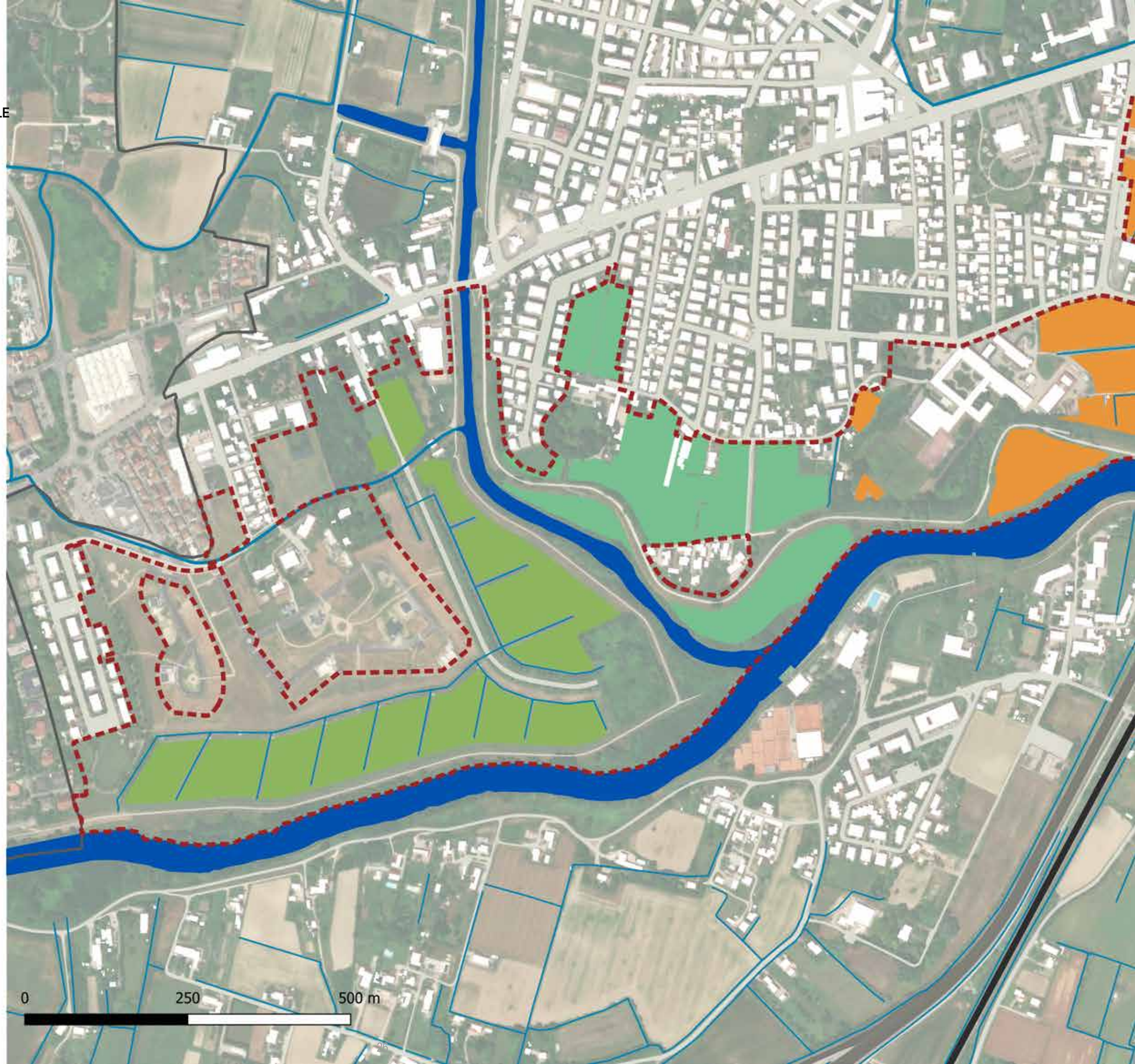
Infrastruttura Comunale-Provinciale-Statale
Infrastruttura Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria

Idrografia

Fiumi e canali
Canali minori
Capofossi e scoline

Classificazione aziende

Proprietà Comunale
Istituto Superiore di Istruzione Duca degli Abruzzi
A1
A2
A3
A4
A5
A6
A7
A8
A9
A10
A11
A12
A13
A14
A15
Altre gestioni



3.3.1 Tipologie colturali

Il paesaggio agrario del Parco, pur conservando una marcata vocazione ai seminativi (circa 38 ha), si caratterizza per una significativa diversificazione colturale che comprende foraggere (14,4 ha), orticole (2,5 ha), vigneti e frutteti. Questa matrice produttiva è sostenuta da una solida infrastruttura verde costituita da 11.279 metri di **siepi campestri**, elementi di elevato valore ecologico che contribuiscono alla riduzione del dilavamento dei nutrienti verso la rete idrografica, alla conservazione della biodiversità e alla connessione degli habitat. Le siepi, inoltre, delimitano i campi e svolgono un'importante funzione di corridoio ecologico, favorendo gli spostamenti della fauna e il mantenimento degli equilibri ambientali.

COLTURE	Area (m²)
Ortaggi	25.180
Frutteti	4.033
Vigneti	13.393
Foraggi	144.132
Seminativi	381.644
Altro (pascoli, terreni incolti, piccoli nuclei boscati)	121.699

Tabella 3.5 - Tipologie colturali (m²)

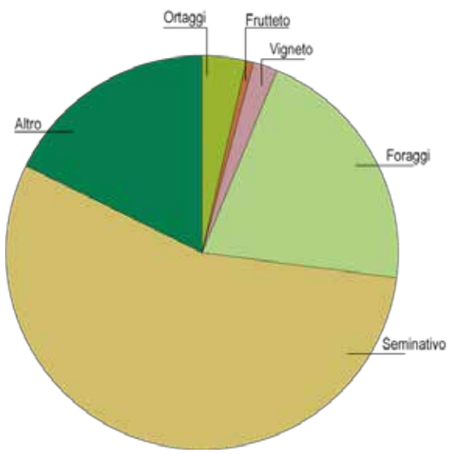


Grafico 3.4 - Tipologie colturali (m²)



Fotografia 3.46 - Capezzagna con siepe campestre ai margini di serre per la coltivazione di ortaggi

I **seminativi** (381.644 m²) costituiscono la componente colturale predominante dell'area. Si distinguono due approcci agronomici: da un lato la permanenza di coltivazioni convenzionali, prevalentemente soia e mais in monosuccessione, spesso gestite tramite contoterzisti; dall'altro il recupero di varietà tradizionali quali il grano Gentil Rosso, il grano Rebelde e il mais Maranello. Queste ultime vengono generalmente coltivate secondo pratiche riconducibili all'agricoltura biologica, pur in assenza di certificazione.

Le superfici coltivate a **foraggio**, quali medicai e prati stabili, occupano complessivamente 144.132 m² e rappresentano una delle componenti più strettamente legate alla memoria agricola locale. La loro presenza richiama la tradizione zootecnica dell'area, quando gran parte delle aziende familiari coltivava erba medica e altre specie foraggere destinate all'alimentazione del bestiame. Oggi queste colture mantengono un importante ruolo agronomico, contribuendo alle rotazioni colturali, al mantenimento della fertilità dei suoli e alla diversificazione degli ordinamenti produttivi dominati da soia e mais.

La produzione **orticola** (25.180 m²) rappresenta una delle attività agricole a maggiore valore aggiunto del Parco ed è strettamente legata ai circuiti di vendita diretta. Le coltivazioni si sviluppano sia in pieno campo sia in serra e comprendono un'ampia gamma di colture stagionali appartenenti alle principali famiglie orticole, tra cui solanacee, cucurbitacee, brassicacee, leguminose, ombrellifere e liliacee, affiancate da ortaggi a foglia, ortaggi da radice, specie perenni quali l'asparago e piante officinali e aromatiche. La gestione



Fotografia 3.47 - Erba medica coltivata in campo aperto

delle colture è prevalentemente manuale ed è orientata a pratiche agroecologiche.

I **vigneti** (13.393 m²) e i **frutteti** (4.033 m²) occupano superfici più contenute ma contribuiscono in modo significativo alla diversificazione del mosaico agricolo del Parco. Una parte di queste coltivazioni è inserita all'interno dell'Istituto Agrario, dove assume anche una funzione didattica e dimostrativa.

In alcuni settori del Parco sono inoltre presenti filari che ripropongono l'antica pratica veneta della **vite maritata**, nella quale le viti vengono sostenute da alberi vivi, come aceri campestri o gelsi. Accanto agli esempi storici tuttora presenti, nuovi impianti sono stati realizzati negli ultimi anni nell'ambito di interventi orientati all'agroforestazione, con l'obiettivo di integrare produzione agricola, incremento della biodiversità e qualificazione paesaggistica.

Completano il quadro alcune superfici a maggiore naturalità, costituite da pascoli, terreni incolti a vegetazione spontanea e da piccoli nuclei boscati. Pur non rivestendo una funzione produttiva diretta, queste aree incrementano l'eterogeneità ambientale del Parco, offrono habitat per la fauna selvatica e contribuiscono al rafforzamento della rete ecologica locale.

Nel complesso, le differenti tipologie colturali delineano un sistema agricolo articolato e multifunzionale, nel quale produzioni estensive, colture specializzate, sistemi tradizionali e spazi a maggiore naturalità concorrono alla costruzione dell'identità paesaggistica del Parco e alla sua funzionalità ecologica.



Fotografia 3.48 - Terreno incolto nei pressi di un tracciato pedonale



Fotografia 3.49 - Coltivazione di cereali autunno-vernini consociati con filari di siepe campestre



Fotografia 3.50 - Coltivazioni orticole in serra



Fotografia 3.51 - Colture orticole in pieno campo



Fotografia 3.52 - Vite maritata lungo un campo coltivato a cereali all'interno dei terreni di via Bainsizza

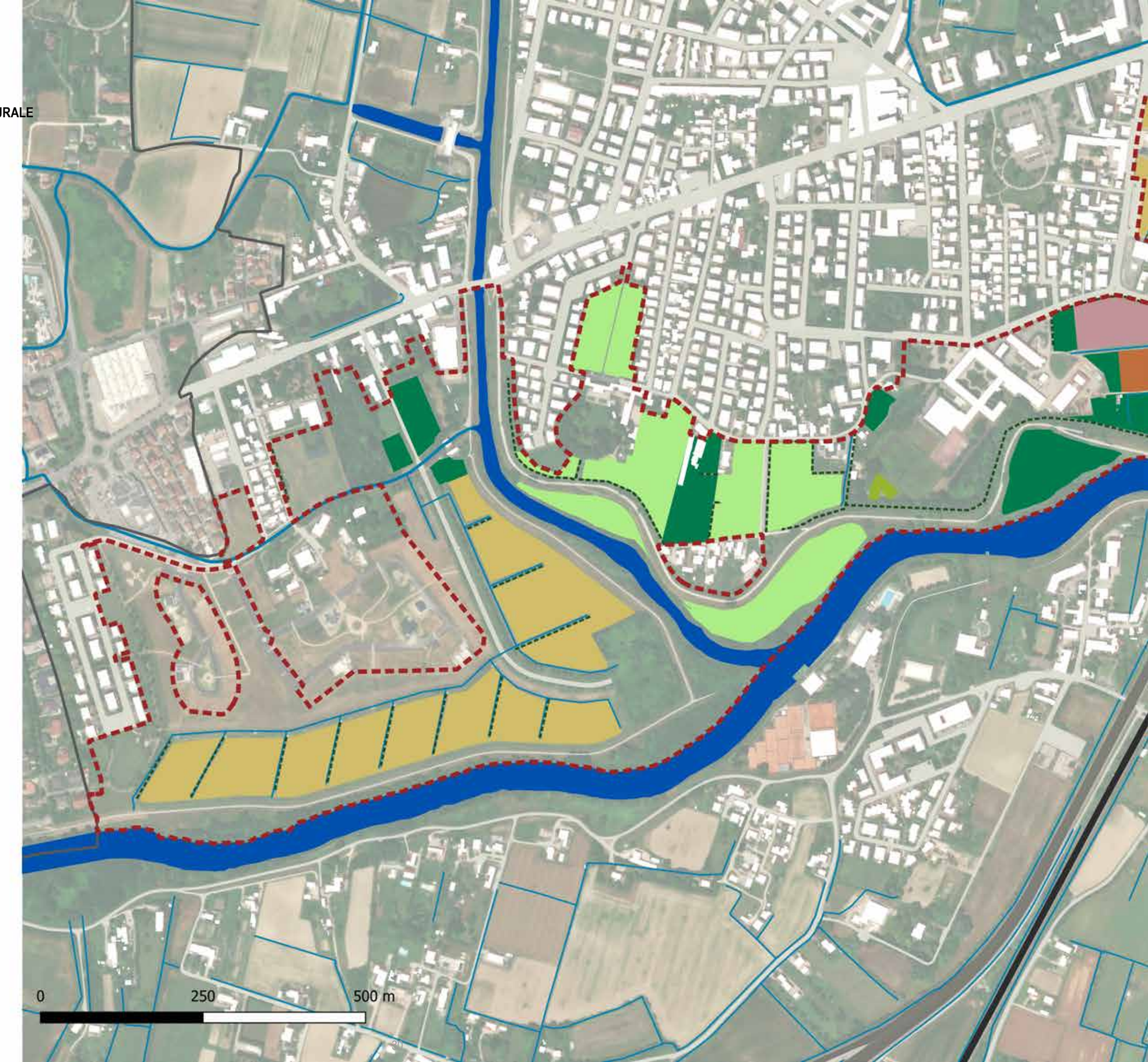


Fotografia 3.53 - Coltivazione di piante officinali del genere *Lavandula*



Fotografia 3.54 - Semina di erba medica nei terreni comunali nei pressi di via Bainsizza

T.10-ARTICOLAZIONE DELLA SAU PER TIPOLOGIA COLTURALE



3.3.2 Filiere agroalimentari

Il sistema produttivo del Parco è caratterizzato dalla presenza di relazioni di collaborazione tra alcuni soggetti che hanno favorito negli anni la costruzione di filiere corte. Sebbene la maggior parte delle aziende convenzionali continui a conferire le proprie produzioni alle filiere agricole consolidate e ai circuiti commerciali tradizionali, alcune realtà hanno avviato percorsi di integrazione tra produzione, trasformazione e vendita diretta, contribuendo alla valorizzazione delle produzioni locali.

La **filiera cerealicola** rappresenta l'esperienza più strutturata attualmente presente nel Parco. La produzione si basa sulla coltivazione di cereali autunno-vernini, in particolare frumento, orzo e farro, coltivati principalmente dall'azienda agricola Arakè e nei terreni gestiti dal Campo dei Girasoli. Dopo la raccolta, le granaglie vengono conferite a mulini esterni per la macinazione e successivamente valorizzate attraverso collaborazioni con laboratori artigianali del territorio. Le farine sono utilizzate per la produzione di pane, prodotti da forno e pasta commercializzati tramite i canali di vendita diretta delle realtà coinvolte. Alla data di redazione del Masterplan, l'azienda Arakè sta completando la realizzazione di un proprio forno, intervento che consentirà di internalizzare una parte delle attività di trasformazione e di incrementare il valore aggiunto trattenuto sul territorio.

Sempre all'interno della filiera cerealicola si collocano alcune esperienze sperimentali realizzate negli anni passati, tra cui la produzione della birra "Campo dei Girasoli", ottenuta dalla trasformazione dell'orzo coltivato nell'area in collaborazione con un birrificio artigianale locale. Pur non configurandosi come una produzione continuativa, l'iniziativa ha rappresentato un interessante esempio di valorizzazione territoriale delle produzioni agricole locali vendute direttamente presso il punto ristoro del Parco dei Girasoli.

La **filiera orticola** e dei trasformati si basa prevalentemente sulla vendita diretta di prodotti freschi attraverso il punto vendita dall'azienda agricola Arakè. Questa attività ha sviluppato alcune esperienze di trasformazione agroalimentare che hanno permesso di valorizzare le eccedenze produttive e rafforzare l'identità territoriale delle produzioni locali. Tra queste si segnala la realizzazione della Passata del Basso Isonzo, nata dalla collaborazione tra Arakè e soggetti del privato sociale per la lavorazione dei pomodori coltivati nel Parco. Anche in questo caso si è trattato di un'esperienza significativa, pur non ancora consolidata in una filiera stabile e continuativa.

Una produzione complementare è quella legata all'**apicoltura**, che immette nel mercato locale miele, propoli e altri derivati ottenuti da alveari collocati nei terreni agricoli del Parco. Oltre al valore economico delle produzioni, l'attività apistica svolge una funzione ecologica rilevante, contribuendo ai processi di impollinazione e fornendo indicazioni sullo stato di salute degli ecosistemi agricoli.

Un caso particolare è rappresentato dall'**Istituto di Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi**, che sviluppa al proprio interno una filiera relativamente integrata attraverso attività di produzione, trasformazione e vendita diretta. In prospettiva, la presenza dell'Istituto potrebbe favorire la costruzione di nuove relazioni produttive con le altre aziende del Parco, ad esempio attraverso l'approvvigionamento di materie prime locali o il rafforzamento di filiere oggi poco sviluppate, come quelle legate alle produzioni foraggere.

Nel complesso, le esperienze attualmente presenti evidenziano le potenzialità di un sistema agricolo nel quale produzione, trasformazione e vendita possano progressivamente rafforzarsi reciprocamente. Gli investimenti in corso, come la realizzazione di un forno aziendale, testimoniano la volontà di trattenere una quota crescente del valore aggiunto all'interno del territorio. In questa prospettiva, l'eventuale sviluppo di ulteriori spazi dedicati alla trasformazione agroalimentare e alla lavorazione delle produzioni agricole potrebbe contribuire al consolidamento delle filiere locali e all'ampliamento delle opportunità economiche per le aziende del Parco.

In questo contesto il **Comune di Padova** assume un ruolo importante di supporto e indirizzo. In particolare, l'amministrazione individua nella progressiva diffusione di pratiche agroecologiche sui terreni di proprietà uno degli strumenti per qualificare il sistema agricolo del Parco, favorendo al contempo la creazione di relazioni tra i diversi soggetti coinvolti e sostenendo percorsi di innovazione capaci di generare ricadute positive sul territorio.



Fotografia 3.55 - Operazione di mietitrebbiatura di cereali destinati alla filiera del Parco nei terreni di Casa Bortolami



Fotografia 3.56 - Zucche destinate alla vendita diretta, uno dei prodotti della filiera orticola del Parco

3.3.3 Multifunzionalità agricola

La multifunzionalità rappresenta uno degli aspetti più significativi del sistema agricolo del Basso Isonzo. Accanto alla produzione di beni alimentari, diverse realtà presenti nel Parco svolgono infatti attività connesse che ampliano le funzioni tradizionalmente attribuite all'agricoltura, contribuendo alla generazione di valore economico, sociale e territoriale. In questo contesto l'azienda agricola non è soltanto un luogo di produzione, ma può diventare uno spazio di trasformazione dei prodotti, vendita diretta, educazione, inclusione sociale, gestione del paesaggio e cura degli spazi aperti (ISMEA, 2026).

La multifunzionalità caratterizza in modo particolare la gestione dei **terreni agricoli pubblici**. A differenza delle aziende private, la conduzione delle proprietà comunali risponde contemporaneamente a obiettivi produttivi, paesaggistici, ricreativi ed educativi. Nell'area di **Casa Bortolami Sud**, oltre alle attività agricole e alle esperienze di valorizzazione delle filiere locali, il soggetto gestore contribuisce alla manutenzione e alla cura delle superfici verdi non coltivate e degli spazi aperti destinati alla fruizione pubblica. Analogamente, nell'ambito della recente lottizzazione **Brentella** in via Monte Rua, la prospettiva di realizzazione di una futura fattoria didattica evidenzia la volontà dell'Amministrazione comunale di integrare la funzione produttiva con attività educative e servizi rivolti alla cittadinanza. In questo senso, la gestione delle proprietà agricole comunali assume già oggi, e potenzialmente ancor più in futuro, una dimensione intrinsecamente multifunzionale.

Tra le realtà private maggiormente rappresentative di questo approccio vi è l'**Azienda Agricola Arakè**, che affianca alle attività cerealicole, orticole e officinali una pluralità di iniziative rivolte alla comunità. Oltre alla costruzione di una filiera locale del pane attraverso la realizzazione del nuovo forno aziendale, Arakè promuove il progetto **Arakè Passetti**, una comunità educante basata su percorsi di educazione in natura e attività di outdoor education rivolte a bambini (agrinido) e famiglie. L'azienda ospita inoltre corsi di formazione, incontri pubblici e iniziative dedicate alla diffusione di pratiche agricole e ambientali sostenibili. Tali attività contribuiscono alla costruzione di una rete territoriale che coinvolge famiglie, educatori, tecnici e cittadini interessati ai temi dell'agricoltura e della sostenibilità ambientale. I percorsi campestri e gli spazi aperti aziendali, liberamente frequentabili dalla cittadinanza, rafforzano ulteriormente il rapporto tra attività agricola e fruizione del territorio.

Anche la **Fattoria Lungargine** interpreta la multifunzionalità attraverso l'integrazione tra allevamento, attività educative e servizi rivolti a scuole e famiglie, mentre le attività di apicoltura presenti nel Parco associano alla produzione di miele e derivati iniziative di divulgazione sui temi della biodiversità e dell'importanza degli insetti impollinatori.

Per sua natura, l'**Istituto di Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi** integra attività produttive, trasformazione e formazione all'interno della propria azienda agraria didattica. Pur costituendo una realtà peculiare rispetto alle altre aziende presenti nel Parco, l'Istituto rappresenta un esempio consolidato di integrazione tra filiere agricole e attività connesse.

Nel complesso, il Basso Isonzo evidenzia come una parte delle aziende agricole presenti abbia progressivamente ampliato il proprio ruolo oltre la sola produzione primaria. Sebbene tali esperienze coinvolgano un numero limitato di soggetti rispetto all'insieme delle attività agricole del Parco, esse testimoniano una progressiva diversificazione delle funzioni svolte dall'agricoltura urbana, evidenziando un'evoluzione del ruolo dell'azienda agricola da semplice luogo di produzione a soggetto attivo nella fornitura di servizi rivolti al territorio.



Fotografia 3.57 - Ingresso alla Fattoria Lungargine



Fotografia 3.58 - Listino prezzi per la vendita diretta presso l'Azienda Arakè



Fotografia 3.59 - Segnaletica lungo un percorso campestre privato reso liberamente accessibili alla cittadinanza